

# Protezione civile e soccorso aereo

**Risultato di uno studio realizzato in joint venture dalle aziende italiane, Avioportolano e EIL Systems, la 'Air Rescue Network Aeronautical Chart' in allegato a questo numero della nostra rivista è stata presentata lo scorso 6 ottobre nel corso del convegno 'Soccorso aereo e Protezione civile' (REAS-Salone Internazionale dell'Emergenza, Montichiari, BS). Condotto dai relatori Guido Medici, autore ed editore della mappa e Fabrizio Bovi, giornalista UGIS e UGAI, il dibattito ha offerto uno spaccato puntuale dello stato della rete delle infrastrutture aeronautiche italiane e dei progetti di potenziamento**

**EIL**  
systems

energy illumination led

■ a cura della Redazione

**L**a CIA ci spia  
Tra i diversi spunti emersi dal convegno l'interessante comparazione tra la rete delle infrastrutture aeronautiche italiane e quelle degli altri paesi Europei illustrata da Fabrizio Bovi ricorrendo a dei dati che provengono dalla CIA (Central Intelligence Agency) americana che tra i suoi compiti istituzionali comprende anche il monitoraggio dello scenario europeo delle piste 'operabili' in caso di necessità.

La CIA indica per l'Italia la presenza di 129 piste operabili a fronte di una popolazione di circa 59 milioni di abitanti: una pista ogni 450.000 abitanti circa.









La prima nazione europea sembra essere la Germania con 539 aeroporti e una popolazione di 83 milioni: una pista ogni 154.000 abitanti. La sproporzione è evidente. Tuttavia gli autori affermano con certezza che l'intelligence americana non possiede lo scenario preciso della situazione italiana.

## Aeroporti e aviosuperfici

Il dato pubblicato dalla CIA è più o meno corretto se il riferimento è ai soli aeroporti che in Italia sono, per l'esattezza 113, 11 dei quali a esclusivo uso militare. Gli aeroporti sono strutture inserite in area demaniale e sottoposti al controllo dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ne esisteva fino a qualche anno fa uno solo di proprietà privata). Dalla metà degli anni '80, tuttavia, sono proliferate in Italia le cosiddette 'Aviosuperfici': piste di volo localizzate in genere su suolo privato, aperte al traffico aereo generale, la cui istituzione è stata resa possibile grazie a una legge del 1968 promossa dal deputato Corrado Geox. Dal 1987 in poi le aviosuperfici in Italia sono passate, da poche unità, a oltre 200 in soli 10 anni. Oggi se ne contano 219 con una lunghezza media di pista pari a 600 metri.

## Che ne sai tu di un campo di volo?

Il significato di 'operabilità' di una pista di volo andrebbe definito con attenzione in base alla missione, all'aeromobile o all'attività che su tale pista di intende svolgere. Prescindendo da queste valutazioni, se si considerano 'operabili' tutte le aree dove si svolge con regolarità attività di volo, l'universo delle piste presenti sul territorio italiano va esteso anche ai semplici 'campi volo'; strisce di terra private non sottoposte a controllo o autorizzazione ENAC

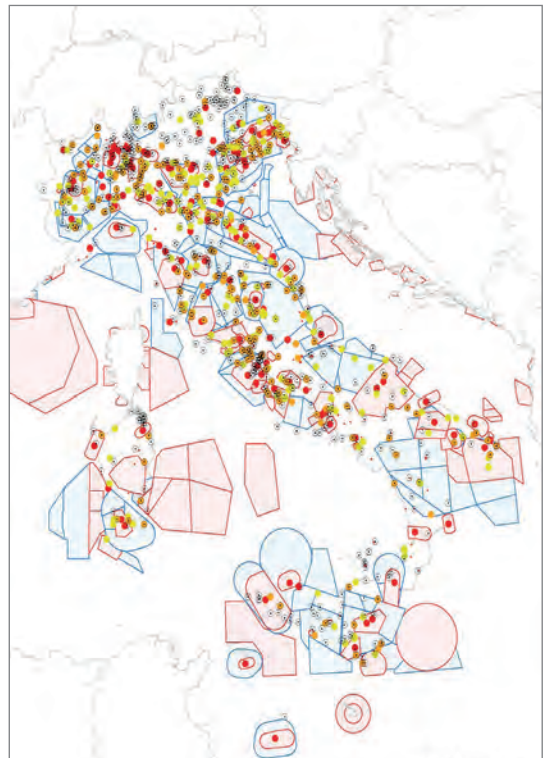
	Paese	Popolazione	Superficie km <sup>2</sup>	Densità ab.	Piste operabili <small>(Fonte: CIA 2023)</small>
	GER	81,8 mio	357 mila km <sup>2</sup>	228 ab/km <sup>2</sup>	539
	FRA	64,7 mio	544 mila km <sup>2</sup>	99 ab/km <sup>2</sup>	464
	GB	62,3 mio	242,9 mila km <sup>2</sup>	266 ab/km <sup>2</sup>	460
	FIN	5,2 mio	338 mila km <sup>2</sup>	18 ab/km <sup>2</sup>	148
	SPA	46,5 mio	498,5 mila km <sup>2</sup>	92 ab/km <sup>2</sup>	135
	ITA	60,5 mio	301 mila km <sup>2</sup>	200 ab/km <sup>2</sup>	<b>129</b>
	CK	10,5 mio	78,9 mila km <sup>2</sup>	129 ab/km <sup>2</sup>	128
	CH	7,6 mio	41,3 mila km <sup>2</sup>	198 ab/km <sup>2</sup>	63

Piste 'operabili' in Europa secondo la Central Intelligence Agency americana (Fonte: CIA 2023)

sul cui sedime decollano e atterrano migliaia di aeroplani che, pur ultraleggeri sulla bilancia, viaggiano nell'etere a velocità medie di 180-200 km/h. Ce ne sono esattamente 228 la cui lunghezza media della pista è di 430 metri. Troppo corte ai fini del soccorso aereo con aeromobili pesanti ad ala fissa ma molto interessanti e promettenti per il futuro come piste di volo per la movimentazione dei droni a decollo orizzontale: più efficienti per l'impiego nel campo del soccorso e trasporto materiali rispetto ai droni ad ala rotante.

#### 488 chilometri di piste

Il lavoro svolto da Avioportolano con EIL Systems e la mappa 'Air Rescue Network Aeronautical Chart' hanno il grande pregio di illustrare, per la prima volta, l'intero scenario delle infrastrutture aeronautiche, piccole e grandi, presenti sul territorio italiano: un patrimonio di 488 km di piste di volo su 580 infrastrutture con una lunghezza media di 840 metri. Il che ci avvicinerrebbe al dato della Germania se non fosse per l'aspetto qualitativo che forse ci ricaccia in coda alla classifica. Se prendiamo come riferimento ai fini del soccorso le prestazioni di un AN-72 (i.e. un carico utile per 60 persone o una cinquantina di barelle) occorre uno spazio di decollo di almeno 700 metri. Le



La 'Air Rescue Network Aeronautical Chart' presentata e discussa al convegno 'Soccorso aereo e Protezione civile' (Fonte: Avioportolano©, Air Rescue Network Aeronautical Chart, settembre 2023)



Le oltre 1500 elisuperfici identificate da Avioportolano nel corso del progetto AVP (Avioportolano Vertiflight Project, Fonte: Dati Avioportolano®, settembre 2023)

piste di 800 metri o più sono poco più di un centinaio ed ecco che la CIA non ha forse tutti i torti a considerare questo dato quantitativo come numero di piste 'operabili'.

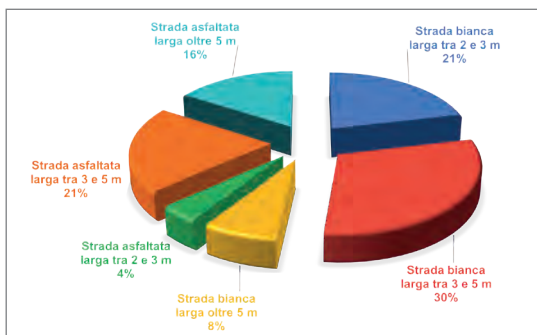
### Oltre 1.500 elisuperfici

La mappa prodotta da Avioportolano e EIL Systems aggiunge anche le elisuperfici al network delle infrastrutture utilizzate o utilizzabili per il soccorso aereo. Un lavoro iniziato quest'anno

nell'ambito del progetto denominato 'Avioportolano Fertiflight Vertiflight Project' (AVP) che prevede l'individuazione e il monitoraggio di tutte le elisuperfici presenti in Italia. I primi risultati saranno resi noti entro aprile del 2024 con la pubblicazione delle schede informative di oltre 500 elisuperfici i cui dati saranno implementati sui principali software di navigazione aerea prodotti da Garmin, Foreflight, Leonardo, Air Navigation e altri. Attualmente Avioportolano ha individuato oltre 1.500 elisuperfici; 580 di queste sono riportate con precisione sulla mappa 'Air Rescue Network Aeronautical Chart'.

### Progetti di potenziamento della rete

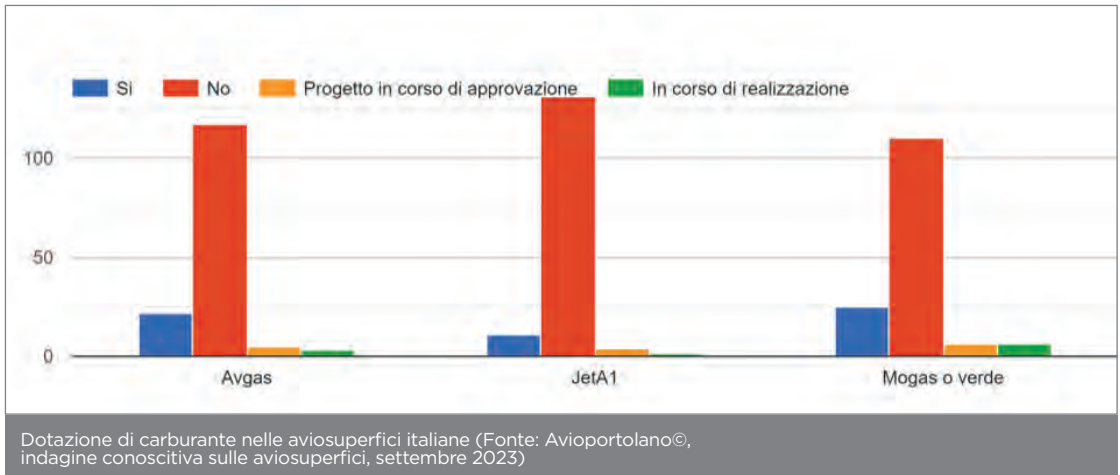
L'importanza della rete delle avio/eli/idrosuperfici riportata sulla mappa 'Air Rescue Network Aeronautical Chart' è stata riconosciuta nel 'Testo coordinato del Decreto Legge 8 settembre 2021, n. 120 - Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di Protezione civile'. Su tale network, infatti, dovrebbe appoggiarsi il nuovo 'Sistema Aereo di Vigilanza Antincendio' (SAVA) previsto dalla Legge: una rete di vigilanza per la quale si prevede di mettere a sistema e potenziare avio/eli/idrosuperfici tramite l'avvio di un sistema autorizzativo semplificato per il funzionamento delle strutture correlate indispensabili quali i distributori di benzina, gli hangar, le officine, le piste di decollo e atterraggio e gli impianti idrici comprese le vasche di raccolta dell'acqua. Insomma, una cosa seria e impegnativa a servizio della comunità che al momento, tuttavia, non ha ancora preso punto di partenza.



Qualità delle strade di accesso alle aviosuperfici (Fonte: Avioportolano®, indagine conoscitiva sulle aviosuperfici, settembre 2023)

### Previsti distributori di carburante per Legge

Il problema della mancanza di servizi di rifornimento è cosa nota agli addetti del soccorso aereo, ai gestori delle aviosuperfici italiane e al promotore dell'iniziativa del SAVA che al problema tenta di mettere una pezza agevolando le pratiche autorizzative necessarie. Un altro provvedimento a favore della soluzione è contenuto nel decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 dove è stato inserito, per iniziativa del Sen. Briziarelli, un articolo secondo il quale "per favorire l'approvvigionamento in sicurezza dei velivoli è prevista la realizzazione di un impianto di



distribuzione di carburanti nelle aviosuperfici esistenti e di futura realizzazione”. Tutto bene, dunque, se le iniziative previste per legge da due delibere parlamentari troveranno pratica attuazione in un piano strategico di interventi.

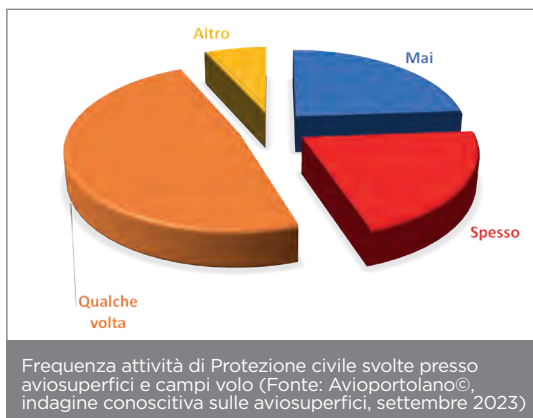
### La qualità della rete

Per poter predisporre un piano di investimento per il potenziamento di avio/eli/idrosuperfici previsto dal SAVA occorre chiedersi qual è, allo stato dell’arte, la situazione qualitativa della rete esistente. A questo scopo Avioportolano ha avviato, da maggio a settembre 2023, un’indagine esplorativa con l’obiettivo di individuare i principali punti critici della rete e contribuire a tracciare una road-map di approfondimento. Ossia un piano dettagliato attraverso il quale siano definiti i passi specifici e le attività necessarie per esplorare e sviluppare ulteriormente l’argomento relativo al potenziamento della

rete al fine di una corretta qualificazione e allocazione delle risorse. I risultati dell’indagine esplorativa condotta da Avioportolano sono stati esposti nel corso del convegno e hanno messo in evidenza i principali punti critici del sistema: la qualità e la dimensione delle strade di accesso, la qualità delle piste di volo, la dimensione degli hangar e dei servizi esistenti, i collegamenti già presenti e collaudati con i servizi della Protezione civile Nazionale.

### Uso attuale del network

Ne è uscito un quadro generale di grande interesse sul quale sarebbe auspicabile l’avvio di un ulteriore approfondimento: il 60% delle piste ha un accesso attraverso strade non asfaltate inferiori ai 5 metri di carreggiata; su quasi il 60% delle strutture si sono svolte attività di Protezione civile, il 30% ospita sedi operative di gruppi e associazioni di volontari; il 20% ospita aeromobili per il soccorso nei propri hangar e molte strutture sono state coinvolte in operazioni di intervento in emergenza.



I relatori del convegno Guido Medici e Fabrizio Bovi